

# L'Unità

18 gennaio 2013

## Madame Sousatzka Una storia d'amore

**Il romanzo** di Bernice Rubens, scritto nel 1962, esce ora in Italia e racconta l'incontro di un'insegnante di pianoforte con Marcus, un bambino pieno di talento

CHIARA VALERIO

«MA SAPEVA ANCHE CHE LO AVREBBE PERDUTO; CHE NON ERA MAI STATO DAVVERO SUO; CHE TUTTO L'AMORE PER LUI NON LE AVEVA GARANTITO ALCUN DIRITTO DI PROPRIETÀ». A parlare è Madame Sousatzka, protagonista e perno emotivo indiscusso del romanzo di Bernice Rubens, scritto nel 1962 e che esce adesso in Italia, per i tipi di Astoria, nella bella, bellissima traduzione di Marina Morpurgo. Madame Sousatzka insegna pianoforte, abita una casa vittoriana al limitare di Hyde Park e vive con Jenny, cartomante e non solo, il dottor Cordle, osteopata, e la Contessa Zio, la donna più pigra del mondo che occupa il seminterrato, fuma, scorre gli annunci lavorativi e, ogni giorno, nota come «esperienza» - quella richiesta per un lavoro - non sia tra le sue caratteristiche, «Donna» sì, «Donna» è tra le sue caratteristiche, ma di certo non comincerà adesso a fare la segretaria. In questo mondo chiuso e balzano, un venerdì qualsiasi, arriva, accompagnato dalla madre, Marcus, poco più che bambino e grande virtuoso e talento del piano. Arriva per prendere lezioni, due volte a settimana. Solo che Marcus abita in periferia e sua madre lavora e non può accompagnarlo quattro volte, così che entrambi, senza perdersi in moltiplicazioni, si vedono costretti ad accettare l'invito

di Madame Sousatzka a ospitare Marcus il venerdì sera. La madre di Marcus si vede costretta, Marcus è solo felice, perché non pensa ad altri che all'insegnante di piano, a dimenticare quello che ha imparato prima, a suonare non solo con le dita, ma col corpo tutto. «Amava Madame Sousatzka per un sacco di cose che non avevano nulla a che vedere con il pianoforte. Per la casa in cui permetteva a Jenny di vivere, per la stanza al piano di sopra che affittava al vecchio signor Cordle, e per la contessa sudicciona nel seminterrato; per un mondo intero di bizzarrie e di eccentricità che Marcus era troppo giovane per riuscire a riconoscere come un mondo di fallimenti».

Bernice Rubens, con una lingua lucida e spesso tagliente, piena di ironia e di intelligenza, racconta una storia d'amore, singolare e collettiva, di sensualità, gelosia e possesso, ma che non cede a - o non ha il tempo di sfociare in - manifestazioni erotiche, se non a quei segni, quelle ammaccature nella carne, che lasciano gli abbracci tra genitori e figli, e che se pure hanno ombre, non hanno memoria «(...) e il pensiero delle mani gentili di Cordle sulla schiena di Marcus le fece venire la nausea». Più che il pianoforte, infatti, il genio di Marcus è la giovinezza, quel genio speciale che, nelle stanze polverose con lampade ormai opache, esaudisce il desiderio che la leggerezza torni, anche solo per un attimo. E l'intuizione umana, relazionale, e dunque potentemente narrativa, di Rubens è quella di declinare il passaggio dalla giovinezza all'età adulta in un racconto di passaggio da una vita di stranezze, creativa perché oziosa, improduttiva e in un certo qual modo, sempre situazionista, a una vita più ordinaria, più produttiva, ma soprattutto più somigliante alla vita degli altri, una vita dunque che è possibile condividere e della quale non essere incerti tanto da farne un segreto. Se è vero, come ha scritto Cechov che «L'esistenza privata di ognuno si regge sul segreto», è vero pure che Madame Sousatzka siede, a pieno titolo - e di certo più vezzosa e amante di Mozart oltre che di Bach - accanto a un'altra grande e inquieta insegnante di piano di Londra, Julia Craye che in *Momenti di essere*, gli spilli di Slater sono spuntati (Virginia Woolf, 1926) pur rendendo evidente, con la sua propria esistenza privata, quanto essere capaci di percepire la bellezza sia sinonimo, in certe indoli, di essere incapaci di afferrarla, una volta almeno, una volta sola, riesce a trattenerne ciò che le piace. «Se solo non lo avesse detto, pensò Marcus, avremmo potuto proseguire insieme con questa bugia».



**MADAME SOUSATZKA**

**Bernice Rubens**

Traduzione di Marina

Morpurgo

pagine 234

euro 16,00

**Astoria**

(In libreria dal 23 gennaio)